

QUESTO MESE: I COSTI SOCIALI DELL'INVALIDITÀ

BENCHMARKING ANCHE IN CAMPO INFORTUNISTICO

L'INAIL TRA PRIVATIZZAZIONE E TUTELA SOCIALE

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, P.le G. Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1 - Dir. Resp. Alberigo Ricciotti
 Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
 Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
 Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

NOVEMBRE 2001

NUMERO 11

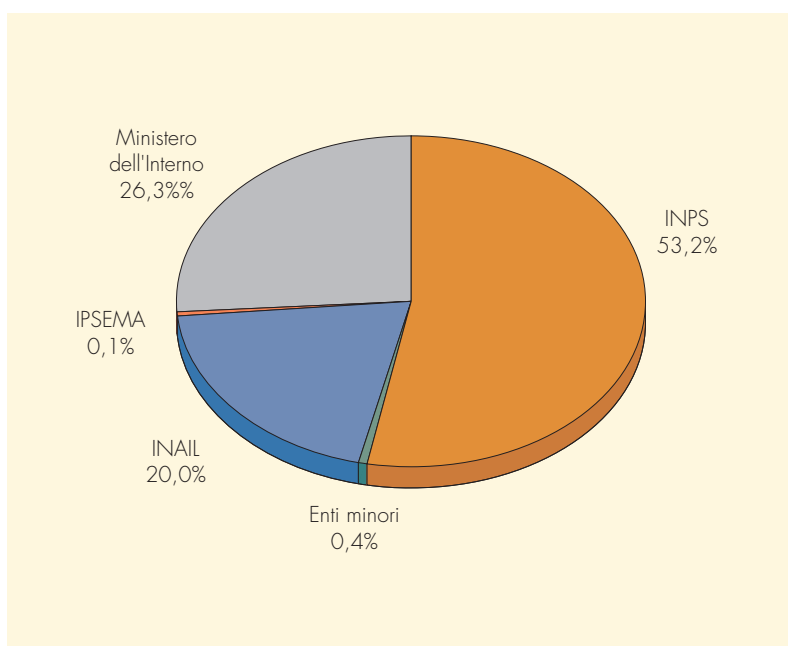
I COSTI SOCIALI DELL'INVALIDITÀ

Resta sostanzialmente stabile anche per il 2000 il numero complessivo di pensioni erogate: 21,6 milioni (come nel 1998 e 1999) per un importo complessivo di oltre 330 mila miliardi di lire corrispondenti al 14,7% del PIL, con un'incidenza in modesta riduzione (-0,3%) rispetto all'anno precedente.

Le prestazioni corrisposte per invalidità e assistenza, nel settore privato, sono state oltre 5 milioni per una spesa complessiva di 55 mila miliardi di lire; rispetto all'anno precedente hanno subito una lieve riduzione del numero ed un aumento degli importi totali e medi. Di queste il 53% è erogato dall'INPS, il 26% dal Ministero dell'Interno che gestisce la parte assistenziale e il 20% dall'INAIL cui fanno capo le rendite pagate per inabilità conseguente a infortunio di origine lavorativa.

In particolare, le rendite INAIL riguardano per l'80% circa dei casi lavoratori del settore industriale e per il 20% lavoratori agricoli. L'età media dei percettori è di 63 anni con una differenza rispetto al settore di attività ed al sesso: si osservano circa 7 anni di differenza tra i titolari di rendita dell'industria e quelli dell'agricoltura (61 anni contro 68 anni); in complesso le donne sono in media più anziane di 3 anni.

(Adelina Brusco)



TAV. 1: PRESTAZIONI PER INVALIDITÀ ED ASSISTENZA DEL SETTORE PRIVATO PER ENTE EROGATORE - ANNO 2000

PRESTAZIONI PER INVALIDITÀ ED ASSISTENZA DEL SETTORE PRIVATO - ANNO 2000

PRESTAZIONI - ENTI EROGATORI	NUMERO CASI	IMPORTI TOTALI (mld)	IMPORTI MEDI ANNUI (mgl)
Invalidità (a)	2.882.354	32.556,1	11.295
INPS	2.862.421	32.025,1	11.188
ENTI MINORI	19.933	531,0	26.639
Inabilità (a)	1.082.053	6.820,6	6.303
INAIL	1.078.023	6.794,6	6.303
IPSEMA	4.030	26,0	6.452
Assistenza (b)			
Ministero dell'Interno	1.418.314	15.886,6	11.201
Totale	5.382.721	55.263,3	10.267

(a) Fonte: relazione economica del Paese - anno 2000.

(b) Fonte: ISTAT - anno 1999

BENCHMARKING ANCHE IN CAMPO INFORTUNISTICO

**DENTRO
LA NOTIZIA**

L'Europa ha cercato fin dal suo nascere di avvicinare tra loro le normative vigenti negli Stati membri, anche nel campo dei danni da lavoro. Se non altro perché tale divaricazione nuoce all'unità dei mercati del lavoro e delle merci. Ritenendo che le statistiche rappresentino un potente volano per l'avvicinamento delle normative, essa ha cercato, ormai con successo, di creare un sistema statistico infortunistico unitario che consentisse il confronto dei dati relativi a Paesi membri diversi. Ci si riferisce ad ESAW, il sistema statistico gestito da EUROSTAT che oggi è usato per avere un quadro europeo non frammentato del fenomeno infortunistico e ad EODS, il suo

confratello relativo alle malattie da lavoro.

Un nuovo approccio al problema è rappresentato dall'utilizzo del cosiddetto Benchmarking metodo già utilizzato nel campo delle politiche dell'occupazione e nei settori dell'esclusione sociale e delle pensioni di vecchiaia. Nell'estate 2001 la Commissione Europea ha proposto di estendere il Benchmarking all'assicurazione dei danni da lavoro attraverso indicatori collegati alle statistiche EUROSTAT poc'anzi ricordate. Tutto ciò per dare nuovo impulso al processo di convergenza attraverso la modernizzazione progressiva della protezione sociale. In breve si può dire che, sulla base di appropriati indicatori, si

evidenzieranno i sistemi nazionali più efficaci, e i loro trend positivi serviranno a spingere gli Stati membri che rimangono indietro a riformare e modernizzare i propri sistemi assicurativi alla luce delle scelte che hanno dato i migliori risultati.

Intanto si notano i primi sintomi interpretabili anche come segno di risposta al problema. La Francia ha infatti avviato un processo di riposizionamento del proprio sistema nella direzione di un avvicinamento all'Europa: il settore agricolo, gestito privatisticamente passerà a gestione pubblica e, inoltre, il meccanismo risarcitorio dovrà orientarsi sul danno economico effettivo.

(Gianfranco Ortolani)

TUTELA ASSICURATIVE NELL'UNIONE EUROPEA

PAESI MEMBRI	TUTELA DEI RISCHI PROFESSIONALI
Austria	Affidata a quattro istituti pubblici distinti per settore economico riuniti in un unico "ombrello" (Sozial Versicherung).
Belgio	Affidata a compagnie private integrate da un Fondo pubblico per gli infortuni; al Fondo pubblico per le malattie professionali per le tecnopatie.
Danimarca	Affidata a compagnie private a scelta dell'imprenditore, ma con misura delle prestazioni fissate dall'Ufficio nazionale infortuni sul lavoro. Le prestazioni sanitarie sono competenza del regime universale sanitario.
Finlandia	Affidata a compagnie private.
Francia	Affidata a un Sistema pubblico articolato territorialmente a piramide per le attività industriali e terziarie; a un Sistema privato per l'agricoltura.
Germania	Affidata a casse di diritto privato pariteticamente gestite da imprenditori e lavoratori (BG) articolate per settore e territorio, sotto controllo del Sistema pubblico.
Grecia	Affidata al Sistema pubblico di sicurezza sociale per le lesioni permanenti; all'assicurazione malattia per l'incapacità temporanea.
Irlanda	Affidata al Department of Social Security and Family Affairs (Ministero della previdenza sociale). Le prestazioni sanitarie sono erogate dal Servizio Sanitario.
Lussemburgo	Affidata a un Ente di diritto pubblico a carattere nazionale. Tutela differenziata per l'agricoltura e per tutte le altre attività.
Paesi Bassi	Non esiste regime assicurativo separato per i danni da lavoro. I Rischi professionali rientrano nell'assicurazione generale per malattia e per l'assicurazione invalidità.
Portogallo	Affidata a compagnie private per gli infortuni; alla Cassa nazionale di assicurazione contro le malattie professionali per le tecnopatie.
Regno Unito	Affidata al Department of Social Security (Ministero della Sicurezza Sociale) ed a un complesso sistema di Casse private.
Spagna	Affidata a un sistema pubblico integrato di sicurezza sociale e a mutue di datori di lavoro.
Svezia	Affidata all'Istituto nazionale (pubblico) per l'assicurazione sociale. Cure mediche tutelate dalle Contee.

L'INAIL TRA PRIVATIZZAZIONE E TUTELA SOCIALE

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Negli ultimi mesi si è acceso un ampio dibattito in ordine alla prospettata ipotesi, divulgata dalla stampa, di privatizzare anche la gestione assicurativa dell'INAIL, nell'ambito di un più ampio progetto di riforma della Pubblica amministrazione.

Il nuovo assetto normativo, da realizzare con l'approvazione della Legge Finanziaria 2002, non ha ancora trovato riscontro nelle iniziative legislative in atto; l'art. 19 del relativo disegno di legge in discussione rinvia, infatti, ad un ulteriore provvedimento l'individuazione degli enti pubblici da privatizzare.

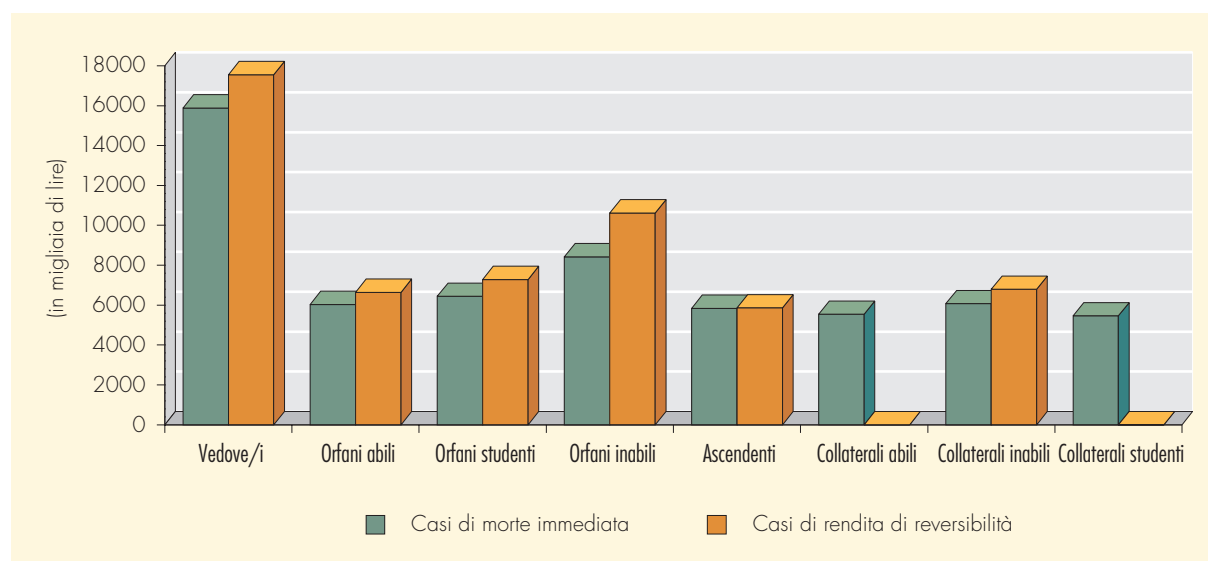
Non sono, comunque, mancate

le reazioni, soprattutto delle Parti Sociali tradizionalmente schierate a difesa dei diritti e degli interessi dei lavoratori.

Dopo un periodo di relativa stabilità del sistema assicurativo ed istituzionale negli ultimi due anni sono emersi aspetti di incertezza e talora di contrasto nel quadro di riferimento riguardante l'Istituto: da una parte, l'evoluzione legislativa che ha ampliato le funzioni in un'ottica di sviluppo dei principi costituzionali di tutela del lavoratore (D. Lgs. 38/2000; legge sull'assicurazione delle casalinghe), dall'altra la messa in discussione del regime di mono-

polio dell'assicuratore pubblico. La situazione è il sintomo evidente di una crisi di principi che deve essere analizzata con cura, alla ricerca di soluzioni (non esclusa la necessaria rivisitazione di alcuni istituti del vigente Testo Unico) preordinate a scongiurare lo smantellamento di un ordinamento che per un secolo ha garantito efficacemente il diritto dei lavoratori infortunati. E' emblematica al riguardo la recente sentenza emessa dai Giudici di Venezia sul caso Marghera: l'unico a riconoscere i diritti dei lavoratori è stato l'Inail.

(Pasquale Rossi)



TAV. 2: IMPORTI MEDI ANNUI DELLE RENDITE DEI NUCLEI FAMILIARI SUPERSTITI - ANNO EVENTO 2000

CASI DI MORTE E NUCLEI FAMILIARI SUPERSTITI IN VIGORE AL 31.12.2000

TIPI DI SUPERSTITE	CASI DI MORTE IMMEDIATA				CASI DI RENDITA DI REVERSIBILITA'			
	NUMERO CASI	IMPORTI TOTALI (mln)	IMPORTI MEDI ANNUI (mgl)	DISTRIB. % IMPORTI	NUMERO CASI	IMPORTI TOTALI (mln)	IMPORTI MEDI ANNUI (mgl)	DISTRIB. % IMPORTI
CASI DI MORTE	80.846	1.284.711	15.891	-	40.338	711.051	17.627	-
RENDITE A SUPERSTITI:								
- Vedove/i	72.707	1.154.908	15.884	89,90	39.416	691.932	17.555	97,31
- Orfani abili	8.025	48.430	6.035	3,77	211	1.400	6.636	0,20
- Orfani abili studenti	2.722	17.526	6.439	1,36	257	1.872	7.285	0,26
- Orfani inabili	2.430	20.607	8.480	1,60	1.477	15.157	10.262	2,13
- Ascendenti	6.913	40.336	5.835	3,14	69	404	5.861	0,06
- Collaterali abili	39	216	5.539	0,02	-	-	-	-
- Collaterali inabili	425	2.579	6.069	0,20	42	285	6.793	0,04
- Collaterali studenti	20	109	5.459	0,01	-	-	-	-
TOTALE RENDITE	93.281	1.284.711	-	100,00	41.472	711.051	-	100,00

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	di cui casi lievi (2)	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2000	79.936	7.795	87.731	13.081	1.851	61	1.912
Settembre 2001	74.383	6.473	80.856	10.567	1.680	31	1.711
Variazione %	-6,95	-16,96	-7,84	-19,22	-9,24	-48,18	-10,51
Ott. 1999 - Set. 2000	910.092	87.952	998.044	149.971	24.336	916	25.252
Ott. 2000 - Set. 2001	921.753	80.161	1.001.914	143.004	27.046	894	27.940
Variazione %	1,28	-8,86	0,39	-4,65	11,14	-2,40	10,64

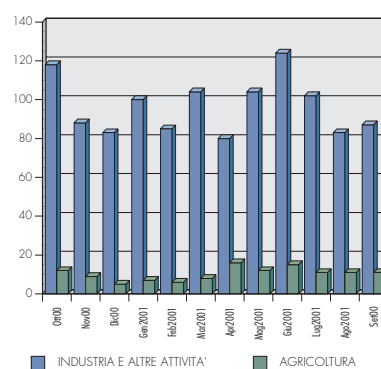
(1) Dati stimati.

(2) Casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 gg.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (3)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2000	106	10	116
Settembre 2001	87	11	98
Variazione %	-17,92	10,00	-15,52
Ott. 1999 - Set. 2000	1.202	178	1.380
Ott. 2000 - Set. 2001	1.158	123	1.281
Variazione %	-3,66	-30,90	-7,17

(3) Per data dell'infornio.



TAV. 3: CASI MORTALI PER DATA EVENTO PERVENUTI A TUTTO OTTOBRE 2001

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE AD INABILI COSTITUITE (4)

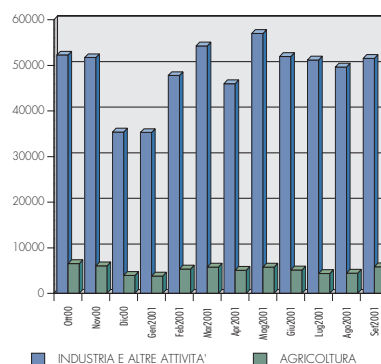
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2000	2.200	377	2.577	14,63	395	30	425
Settembre 2001	496	86	582	14,78	252	16	268
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Ott. 1999 - Set. 2000	27.356	5.724	33.080	17,30	5.412	305	5.717
Ott. 2000 - Set. 2001	13.754	2.268	16.022	14,16	4.048	223	4.271
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(4) Per data di costituzione. (a) Non significativa perchè dal 25 luglio 2000 sono esclusi i casi di grado < 16, liquidati in capitale.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (5)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Settembre 2000	45.540	6.244	51.784
Settembre 2001	51.517	5.830	57.347
Variazione %	13,12	-6,64	10,74
Ott. 1999 - Set. 2000	580.983	69.537	650.520
Ott. 2000 - Set. 2001	583.981	62.109	646.090
Variazione %	0,51	-10,69	-0,69

(5) Per data definizione.



TAV. 4: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE